

si supplì colla stampa di un elenco in cui si trovavano descritti cinquantadue impiegati regi stipendiati.

In seguito alla discussione che ebbe luogo per tale elenco, la Camera depennò dal numero dei deputati impiegati il deputato Galvagno, ritenuto che in lui non occorreva punto la qualità d'impiegato regio stipendiato, e si stabilì quindi che il numero degl'impiegati ascendesse solamente a cinquantuno. La Commissione nel giorno successivo venne a conoscere che, per dimenticanza, stante la fretta colla quale aveva dovuto procedere, aveva ommesso d'iscrivere in quell'elenco uno degli onorevoli nostri colleghi, cioè l'avvocato Carlo Negroni. L'avvocato Carlo Negroni è professore degli elementi di diritto civile patrio e di procedura in Novara, ripete la nomina sua dal cessato magistrato della riforma, ossia dal Governo, ed ha un assegnamento annuo per questa qualità di lire 600.

Non vi può quindi essere dubbio che debba anch'esso venire annoverato fra gl'impiegati regi stipendiati. In assenza dell'onorevole relatore deputato Marco, il quale ha testè ottenuto un congedo dalla Camera, io sono incaricato dai membri presenti della Commissione di proporre perciò alla Camera che voglia far iscrivere fra gl'impiegati regi stipendiati anche il signor avvocato Carlo Negroni; così il numero dei deputati impiegati invece di 51 sarebbe di 52, compresi però i deputati Ollandini e Caboni, l'elezione dei quali trovasi sotto inchiesta. Quando l'inchiesta abbia avuto luogo e che le elezioni dei detti due deputati vengano pure approvate, allora sarà il caso di procedere all'estrazione a sorte del nome del deputato la cui elezione dovrebbe essere annullata; per ora non rimane alla Camera altro a fare che di mandare iscrivere anche l'avvocato e professore Negroni fra gl'impiegati regi stipendiati, come io lo propongo a nome della Commissione.

PRESIDENTE. La Commissione propone che il deputato avvocato Negroni sia annoverato ed iscritto fra gl'impiegati e che la Camera dichiari conseguentemente che seggono in questa Camera 52 impiegati.

Pongo ai voti questa proposta del deputato Cavallini fatta a nome della Commissione.

(È approvata.)

RELAZIONE SUL PROGETTO DI LEGGE PER SUSSIDI ALLE SCUOLE SPECIALI TECNICHE.

CAVOUR GUSTAVO, relatore. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione della Commissione sul progetto di legge per sussidi alle scuole speciali tecniche comunali e provinciali. (Vedi vol. *Documenti*, pagina 454.)

PRESIDENTE. Sarà stampata e distribuita.

DOMANDA DI COMUNICAZIONE.

VALERIO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

VALERIO. Io vorrei rivolgere una domanda al signor

presidente del Consiglio dei ministri. Dopo l'attentato del 14 gennaio, la stampa, più specialmente la stampa estera, perchè quella del paese fu molto riservata su questa materia, ebbe a ripetere più volte che alcune note per parte del Governo imperiale francese sono state rivolte al Governo sardo. Io chiedo se questo fatto sia vero, e se è vero, domando se il presidente del Consiglio dei ministri avrebbe qualche grave difficoltà a deporre sul banco della Presidenza la nota che gli fosse stata in proposito trasmessa dal Governo francese.

CAVOUR, presidente del Consiglio ministro degli esteri e dell'interno. Lascio la Camera giudice dell'opportunità dell'interpellanza dell'onorevole Valerio.

Egli chiede se dopo l'attentato avvenuto in Parigi il 14 gennaio sia stata rivolta dalla Francia una nota al Governo sardo.

Non ho nessuna difficoltà di dichiarare che dopo quel fatto la Francia indirizzò note all'Inghilterra, al Belgio, alla Svizzera ed al Piemonte in termini quasi identici. Se all'occasione del bilancio degli affari esteri, od in altra circostanza, una Commissione della Camera crederà di dover chiedere comunicazione di questa nota, non avrò difficoltà di comunicarla e di discutere con questa Commissione sull'opportunità di deporla sul banco della Presidenza, e di renderla di pubblica ragione per mezzo della stampa.

VALERIO. Non so comprendere perchè l'onorevole presidente del Consiglio dei ministri voglia lasciare alla Camera il giudizio sull'opportunità della mia domanda. Nè riesco a capire come l'opportunità della mia domanda possa venire contestata. Quando simili fatti accadono in altri paesi, appena si apre il Parlamento si fanno domande consimili a quella da me inoltrata. Così è accaduto nel Parlamento inglese, che noi, per quanto lo consente la nostra piccolezza, dobbiamo imitare. Appena quel Parlamento fu aperto, venne fatta una richiesta analoga alla mia ed il documento di cui si chiedeva comunicazione fu presentato e reso di pubblica ragione. Io però non domando che sia subito presentato questo documento, ma lascio giudice il signor presidente del Consiglio dei ministri di deliberare se sia utile o non lo sia il dare pubblicità alla ricevuta nota; egli può meglio d'ogni altro esaminare questa circostanza: se la pubblicazione di questo documento possa essere utile o nociva agli affari del paese.

Per quanto mi riguarda, sono di parere che sia sempre utile far conoscere documenti diplomatici di questa natura, mentre considero essere vantaggioso che il paese conosca in quali condizioni egli si trova per sapersi condurre con quella prudenza e con quella fermezza che sono necessarie a tutelare il proprio onore.

Del resto, per ora mi basta che sia constatato esistere una nota, e questa essere quasi identica a quella indirizzata al Governo inglese e già resa pubblica dalla stampa.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la verifica di poteri.

Il relatore dell'ufficio I è pregato di riferire sulla elezione di Borgo San Dalmazzo.